

Caro Mauro,

ti ho conosciuto tramite mia moglie, che ha radici calcesane come la Tua mamma e i miei figli, canottieri come Te. Hai remato nella S. Ranieri con il mio Guido tuo ammiratore. Ti ho apprezzato come medico, per la tua intelligenza, umanità, umiltà e altruismo, quando per un trauma al ginocchio ho avuto bisogno della clinica ortopedica e Tu mia hai tolto i chiodi, Ti ricordi, mi dicesti scherzando , che ti avevo fatto faticare a causa della mia robusta ossatura. Ora, quando mi tocco quel ginocchio, rivedo il tuo sorriso rassicurante di quel giorno, e le tue parole mi suonano dolci nella testa. Insomma idealmente, Ti avevo adottato nel mio cuore come un figlio ed ora è rimasto un gran vuoto.

Sei stato e sarai per sempre un esempio da seguire per tutti i giovani.

Mi manchi, Ci manchi, Grande Mauro.

Ciao un abbraccio forte.

Giovanni Carmassi e Famiglia